COMUNE DI COMISO

Rassegna Stampa a cura di

Antonello Lauretta

13 Dicembre

LA SICILIA

Comiso. Anche il vescovo La Placa impegnato ieri nel tradizionale rito di S. Lucia

«Abbiata re nuciddi» con un protagonista speciale

ANTONELLO LAURETTA

COMISO. «Abbiata re nuciddi» speciale ieri dalla canonica della chiesa Madre con il lancio delle nocciole effettuato dal vescovo di Ragusa, mons. Giuseppe La Placa, in visita pastorale presso la comunità e primo prelato ad essersi esercitato in questa antica tradizione.

Ieri, infatti, vigilia della festa liturgica di Santa Lucia, poco prima delle 14,30 il festoso scampanio dei bronzi della chiesa Madre ha chiamato a raccolta i fedeli per perpetuare un'antica tradizione, subito dopo dalla prima finestra prospiciente in via San Biagio, si è affacciato mons. La Placa che ha impartito la benedizione ai fedeli, grandi e piccini, assiepati in strada e poi ha provato l'ebrezza di rinverdire lo storico lancio delle nocciole *(nella foto)* accolte dagli ombrelli aperti al contrario degli astanti, imitato dalla seconda finestra dall'arciprete parroco Fabio Stracquadaini. A Comiso, la festa in onore di Santa Lucia risale al 1750, istituita con decreto dell'arcivescovo di Siracusa mons. Francesco Testa, firmato il 14 ottobre, col quale riconosceva alla Matrice il diritto di processionare la statua di Santa Lucia. La nocciola ricorda la forma dell'occhio di cui la santa è protettrice, ma essendo un frutto-seme, diventa anche il segno augurale della vita che verrà, con l'avvento della nuova stagione.



Con la festa in onore di Santa Lucia iniziano "i cariennili", cioè i dodici giorni che precedono il Natale, dai quali si traevano le previsioni meteorologiche per il nuovo anno, uno per ogni nuovo mese. Oggi la processione inizierà alle 17. A occuparsi della pulizia straordinaria dell'itinerario della stessa l'impresa ecologica Busso Sebastiano che gestisce il servizio di igiene ambientale in città.

Stampa Online

https://www.ragusaoggi.it/easyjet-non-ha-riprogrammato-i-voli-su-comiso-per-la-stagione-estiva-2025/

https://www.ragusanews.com/attualita-altra-tegola-sull-aeroporto-di-comiso-e-sac-catania-easyjet-lascia-203830/

https://www.ragusah24.it/2024/12/13/poiana-salvata-da-un-giovane-a-comiso/

I CONTI DELLA REGIONE

Sì a bilancio consolidato sbloccate 200 assunzioni

Manovra, scontro Pd-Lega sul "maxi"

PALERMO. Il governo regionale ha approvato il bilancio consolidato 2023, che riunisce i risultati economico-finanziari del Gap (gruppo amministrazione pubblica) composto dagli enti partecipati, controllati o strumentali della Regione. «Con l'approvazione del bilancio consolidato da parte della giunta - dice il presidente Renato Schifani - la Regione è prossima allo sblocco delle assunzioni. gli uffici hanno inviato all'Ars e ai revisori dei conti il documento finanziario per il via libera definitivo, così da permettere, nelle prossime settimane, lo scorrimento delle graduatorie dei concorsi già espletati che consentirà di assumere oltre 200 nuovi dipendenti».

Nella stessa seduta la giunta ha approvato il piano di rientro del disavanzo al 31 dicembre 2023, con cui il governo, alla luce del recupero di 3,1 miliardi, ha aggiornato le quote di risanamento dei conti regionali tarando il gap del disavanzo sull'ammontare residuo pari a 897 milioni.

L'Ars ha intanto incardinato bilancio di previsione e ddl di stabilità dando il termine per gli emendamenti a domani alle 18,30 e rinviando a martedì prossimo, alle 15, la relazione in aula del presidente della commissione Bilancio Dario Daidone e la discussione generale congiunta dei due documenti. L'esame degli articoli comincerà il giorno dopo.

«Il confronto con le opposizioni certamente non mancherà. Del resto il presidente Schifani per primo, forte della sua esperienza istituzionale e parlamentare, ha aperto anche ai suggerimenti che verranno dai gruppi al di fuori della maggioranza. Per questa ragione non ci sarà un maxi emendamento del governo in senso stretto, in quanto sarà il frutto della concertazione obbligatoria per chiudere i documenti di bilancio e la legge di stabilità entro i tempi previsti», afferma Salvo Geraci, capogruppo della Lega all'Ars. Gli risponde il gruppo del Pd: «La Finanziaria non ha ancora iniziato l'esame dell'aula, non c'è ancora stata la discussione generale, eppure Geraci parla già di un maxiemendamento. E tenta anche di tirare in mezzo l'opposizione, forse per distogliere l'attenzione da questioni interne alla maggioranza, o al gruppo della Lega». Il Pd «presenterà i propri emendamenti in Aula come ha già fatto in commissione, se Geraci sta seguendo percorsi differenti eviti di parlare di altri gruppi». Controreplica: «Gli amici del Pd all'Ars, solitamente i più simpatici, ogni tanto pensano di venire da Marte e si scandalizzano di ciò che conoscono molto bene. Di finanziarie ne hanno fatte tante anche con i loro governi, che però non hanno portato a grossi risultati per la Sicilia. Se il problema è il maxi emendamento, chiedo venia, anche perché so che il copyright è appannaggio loro».»

Autonomia, sul referendum abrogativo c'è il primo via libera della Cassazione

Partita riaperta. Calderoli a testa bassa: «La riforma va attuata». Schlein: «Il governo si fermi»

MARCO MAFFETTONE

ROMA. Via libera dalla Cassazione al quesito referendario con cui si chiede l'abrogazione totale dell'Autonomia differenziata. In un atto di circa 30 pagine l'Ufficio centrale per il referendum della Suprema corte dichiara «conformi a legge le richieste di referendum relative» alla cancellazione di quanto previsto dalla «legge n. 86 del 2024 sull'autonomia differenziata delle Regioni a statuto ordinario ai sensi dell'articolo 116, terzo comma, della Costituzione». Termini giuridici per dire che il "titolo" referendario, per i giudici di piazza Cavour, può arrivare al vaglio degli elettori anche dopo la pronuncia della Corte Costituzionale, depositata il 3 dicembre scorso, che ha accolto parzialmente i ricorsi di quattro Regioni definendo «illegittimi» sette profili della legge e sottolineando che non si possono devolvere intere materie ma solo specifiche funzioni e neanche in tutti gli ambiti. «Il regionalismo corrisponde a un'esigenza insopprimibile della nostra società, come si è gradualmente strutturata anche grazie alla Costituzione» ha detto la Consulta, ma «spetta solo al Parlamento il compito di comporre la complessità del pluralismo istituzionale». L'Ufficio centrale della Suprema corte ha, invece, dichiarato «non conforme a legge» la richiesta relativa all'abrogazione parziale della stessa legge così come richiesto dai consigli regionali.

La parola definitiva spetta ora di nuovo alla Corte Costituzionale che dovrà pronunciarsi sull'ammissibilità: entro metà gennaio ci sarà l'udienza camerale e la decisione dovrà arrivare entro il 20. Le motivazioni dovranno invece essere depositate entro il 10 febbraio. La Consulta dovrà valutare anche gli altri cinque quesiti che hanno ottenuto il disco verde dai giudici del Palazzaccio: tra gli altri, a quello che chiede il dimezzamento da «10 a 5 anni dei tempi di residenza legale in Italia dello straniero maggiorenne extracomunitario per la richiesta di concessione della cittadinanza italiana» e per quelli abrogativi o parzialmente abrogativi in tema di Job act, contratti a termine e appalti.

Esultano i comitati promotori, ma il ministro Roberto Calderoli, padre della riforma, tira dritto. «L'Autonomia differenziata va attuata per dimostrare che non possono esserci più realtà con cittadini di serie A e di serie B. Il principio è che secondo noi l'autonomia differenziata non divide ma unisce», ribadisce dicendosi però soddisfatto poiché la Cassazione, «dichiarando ammissibile il referendum, di fatto dice che la legge è viva, vegeta e gode non di ottima ma di buona salute». Gli fa eco il presidente del Veneto, Luca Zaia, che taglia corto: «Noi andiamo avanti. Siamo capofila assieme alla regione Lombardia, la Regione Liguria, la Regione Piemonte anche su questo fronte». E la pensa come il ministro anche il governatore della Lombardia, Attilio Fontana: l'ordinanza dei Supremi giudici, dice, «dimostra incontrovertibilmente un fatto: contrariamente a quanto si sono affrettati a riportare i commentatori partigiani, ovvero i tradizionali nemici della modernizzazione del Paese, la legge Calderoli evidentemente non è stata affatto "demolita" né "stravolta" dalla Corte costituzionale nella sua recente sentenza».

Di tutt'altro avviso le opposizioni. La segretaria del Pd, Elly Schlein, chiede dal governo di «fermarsi «e di «abrogare questo testo, per recuperare credibilità dopo lo strafalcione che ha fatto presentando una riforma che la Consulta ha smontato». Per il leader M5s Giuseppe Conte, dalla Cassazione arriva «un altro colpo a questo scellerato progetto» mentre per il leader della Cgil, Maurizio Landini, «con il via libera ai sei quesiti referendari si apre una grande opportunità per il Paese: finalmente, attraverso il voto, potremo tutti insieme partecipare e decidere di abrogare leggi sbagliate e ingiuste». Il segretario di Più Europa, Riccardo Magi, tra i promotori referendari, afferma che «se la Corte Costituzionale ne confermerà l'ammissibilità, ci aspetta una splendida primavera referendaria: sarà una grande occasione di mobilitazione per avviare una necessaria riforma della legge sulla cittadinanza attesa da tanti anni e per fermare una pessima riforma varata dal governo Meloni».

LA PROPOSTA DEL PRESIDENTE DEL SENATO

La Russa: «Sui quesiti si valuti il quorum del 40% più uno»

ANNA LAURA BUSSA

ROMA. Un referendum potrebbe essere «considerato valido», anche se andasse «a votare un elettore in più del 40%». A lanciare la proposta, durante la cerimonia dello "Scaldino", cioè lo scambio di auguri di Natale con la stampa parlamentare, è il presidente del Senato Ignazio La Russa che, incalzato anche sul via libera della Cassazione al referendum abrogativo della legge per l'Autonomia differenziata, dichiara: «Ben venga, saranno i cittadini a decidere». Sull'Autonomia «ci sono sensibilità diverse - osserva intervenendo in una Sala Koch strapiena anche di senatori - e non è vero che sia un tema che il governo ha subito perché lo vuole la Lega». È stato, invece, «un momento di confronto pre-elettorale», «doveroso tra partiti che formano una coalizione», che ha portato alla formulazione «di un programma che potesse essere la stella polare». E, sempre sull'Autonomia, il presidente del Senato invita a rispettare e accettare «la bocciatura del testo da parte della Consulta», assicurando che "spetta al Parlamento correggere alcuni passaggi importanti" della legge «e lo farà».



Poi, rispondendo ai quesiti posti dal presidente dell'Asp Adalberto Signore, interviene anche sul Premierato smentendo che gli sia stato imposto «un brusco stop». "Nessun ripensamento», avverte, bensì «un rallentamento necessario» visto che qualcuno aveva «paventato» che la sua approvazione avrebbe «messo a rischio la legislatura». Lui, ribadisce, avrebbe preferito «l'elezione diretta del Capo dello Stato», ma la scelta sarebbe ricaduta sul premierato per avere «un terreno di dialogo con la maggioranza». Anche se «così non è stato».

E, dopo aver detto che «le schermaglie fanno male» anche «nella maggioranza» e «si ritorcono alla lunga su chi pensa di trovarne vantaggio nell'immediato», mette in guardia gli alleati sulla candidatura in Veneto: «FdI ha superato abbondantemente il 30% dei suffragi». L'importante, precisa, è che la scelta non avvenga» con «un baratto», ma sia determinata da una valutazione «che parta dal territorio e sia benedetta dal centro».

La Russa nega che sia in atto uno «scontro tra politica e magistratura», che comunque «non auspica», ma, riferendosi a una sua famosa intervista su *Repubblica* in cui parlava di una "zona grigia" tra le toghe, auspica che per questa «si trovi una definizione tra opposizioni, maggioranza e magistratura».

Dopo aver rivendicato che, anche grazie al suo intervento, il numero dei decreti si sia ridotto rispetto all'anno prima («Dai 40 del 2023 ai 28 nel 2024») affronta la questione migranti e centri in Albania assicurando che «ci sono rimedi a sentenze non giuste» e che il Parlamento «può sempre cambiare la legge».

Concluso il suo intervento, in cui ha toccato altri temi come l'inserimento della disabilità in Costituzione, La Russa non consente ad altri cronisti di fare domande. Una tradizione che lui stesso aveva inaugurato alla cerimonia del Ventaglio. «Per colpa di qualcuno non si fa sconto a nessuno», spiega citando il cartello che «da piccolo» aveva letto «dietro la cassa di una pasticceria in Sicilia». «Non vorrei che si raffreddasse la cerimonia dello scaldino», prova a scherzare anche se, di fronte alle proteste assicura: «Una conferenza stampa la faremo più in là». L'unica cosa che accetta di dire a margine dell'incontro è sulla Rai, cioè sulla richiesta delle opposizioni di intervenire contro l'impasse che si è determinato in Commissione di Vigilanza. «L'unica cosa che posso fare io è la moral suasion, non ho il potere per costringerli ad andare a votare».

14 Dicembre LA SICILIA

LA PREMIAZIONE

"Amici del Besta", agli alunni meritevoli consegnate le borse di studio 2023-2024

ANTONELLO LAURETTA

Sono state consegnate le borse di studio promosse dall'associazione "Amici del Fabio Besta" e assegnate agli alunni meritevoli *(nella foto)* diplomati nell'anno scolastico 2023-2024. Quattro gli studenti premiati, sono Isidoro Guastella, Federica Cappello, Sofia Pluchino, Francesco Rosa ai quali, nell'ordine, sono state assegnate le borse di studio intitolate a Pietro Potestà fondatore dell'istituto tecnico "Fabio Besta" di Ragusa, a Girolamo Piparo, ad Angelo Manenti, già preside dell'istituto tecnico "Fabio Besta", e Saro Leggio, primo socio onorario dell'associazione. La cerimonia di premiazione si è svolta nei giorni scorsi nell'aula magna della scuola ragusana alla presenza dei familiari dei personaggi ai quali le borse di studio sono intitolate.



La presidente dell'associazione e docente Maria Teresa Azzaro ha rilevato che l'associazione "Amici del Fabio Besta", da sempre vicina ai giovani, augura ai ragazzi premiati le migliori fortune in campo universitario e un brillante inserimento nel mondo del lavoro. «Le borse di studio – ha concluso – sono un riconoscimento per l'impegno e il merito dimostrato dagli studenti».

Quest'anno, alle ormai tradizionali tre borse di studio se n'è aggiunta una quarta, intitolata a Girolamo "Mimmo" Piparo, preside del "Besta", socio fondatore dell'associazione, operatore culturale, editore e giornalista, ha fondato il giornale online Eco degli Iblei. Lo stesso Piparo, ancora preside dell'istituto tecnico ragusano istituì, a Comiso. una sezione staccata introducendo, così, un nuovo corso di studi nella sua città. Una decisione provvida per i molti studenti pendolari che da Comiso raggiungevano Ragusa e per la stessa sede centrale del "Fabio Besta" che nel contempo evitò il sovrappopolamento studentesco. Una manifestazione, dunque, assolutamente riuscita come nel solco della tradizione. Una manifestazione che, ancora una volta, è stata seguita con grande interesse da tutti i presenti.

«Siamo vittima dell'immobilismo»

L'eterna incompiuta. Il grido d'allarme della Cgil sul definanziamento legato alla realizzazione dell'autostrada Siracusa - Gela. «Non è più tempo delle promesse, adesso è necessario reagire»

"La provincia di Ragusa, si ritrova ancora una volta vittima dell'immobilismo istituzionale e di una miopia politica che penalizza il suo apparato produttivo e la sua laboriosa comunità". Lo dice la Cgil che racconta un'odissea "iniziata oltre cinquant'anni fa, che rappresenta l'ennesimo paradosso di un sistema che mortifica le aspettative di un territorio strategico per l'agricoltura, il turismo e l'industria".

L'opera, concepita negli anni '60 come arteria vitale di collegamento per 115 chilometri tra Siracusa e Gela, avrebbe dovuto vedere il completamento nel 1973. Siamo invece alla fine del 2024, con appena 59 chilometri realizzati fino a Modica. Il tratto Modica-Scicli-Ragusa, già oggetto di progettazione esecutiva dal 2011, rimane un miraggio a causa della cronica mancanza di finanziamenti. I costi, lievitati negli anni da 350 a 600 milioni di euro, sono stati inseriti nel piano di programmazione dei Fondi di Sviluppo e Coesione 2021-2027 della Regione Siciliana. "La realtà di oggi - dicono dalla Cgil - parla di immobilismo e confusione, con risorse promesse e poi perse, e una totale assenza di certezze. Nel frattempo, il governo nazionale sembra concentrato su opere simboliche, come il Ponte sullo Stretto di Messina, ignorando il grido d'allarme di un'intera provincia che lotta contro una marginalizzazione infrastrutturale insostenibile. Il governo regionale, succube delle decisioni centrali, non solo non tutela il territorio, ma, di fatto, accetta passivamente il taglio di risorse essenziali per il Sud. Le conseguenze di questa irresponsabilità sono drammatiche. Risorse vitali, che avrebbero potuto rilanciare l'agricoltura, potenziare il turismo e favorire lo sviluppo industriale, sono state di fatto volatilizzate. È inaccettabile che, mentre il resto d'Italia beneficia di pianificazioni infrastrutturali che prevedono la realizzazione per lotti, la provincia di Ragusa debba assistere inerme alla cancellazione di una delle sue opere più importanti in termini di opportunità di crescita con definanziamento del lotto Modica-Scicli della Siracusa-Gela".



L'autostrada Siracusa - Gela

"Per queste ragioni, nelle prossime settimane - afferma Giuseppe Roccuzzo segretario provinciale della Cgil - si rende indispensabile un'azione coordinata e incisiva. Invitiamo tutte le organizzazioni datoriali, i sindaci, le altre organizzazioni sindacali e la deputazione regionale ad unirsi in un tavolo comune per definire iniziative concrete e immediate tese anche al reperimento dei fondi mancanti per consentire la prosecuzione della progettazione esecutiva dei lotti autostradali fino a Gela". "Non è più il tempo delle promesse - aggiunge inoltre Salvatore Tavolino, segretario generale Fillea Cgil -. È necessario agire per restituire dignità e prospettive a una provincia che rappresenta un'eccellenza del Sud".

MICHELE FARINACCIO

«Mi porto il rapporto coi giovani e l'ascolto costante della gente»

Il questore Trombadore. Il saluto alla città prima della nuova esperienza nella Capitale

GIUSEPPE LA LOTA

Una promozione lampo, quella ricevuta dal questore Vincenzo Trombadore che lascia Ragusa dopo soli 18 mesi di attività. Come dire, visita e partenza: appena il tempo di salutare i parenti della sua città natale, Modica, i sindaci dei 12 comuni, il personale della Questura, la stampa (per la quale ha avuto parole di elogio sincero), e volare a Roma, ai piani alti del Ministero dell'Interno.

Il dott. Vincenzo Trombadore da lunedì è collocato in disponibilità presso il Dipartimento di Pubblica sicurezza per svolgere un'attività di analisi relativa alle politiche migratorie collegate all'esigenza dell'ordine pubblico. Dal primo aprile 2025 andrà a dirigere la zona frontiere con connesso monitoraggio flusso di porti e aeroporti delle regioni del Lazio, della Sardegna e dell'Umbria.

Rispetto ai questori dall'atteggiamento burbero e militaresco, il dott. Trombadore dal sorriso facile e spontaneo è entrato subito in totale empatia con il territorio ibleo. Più che una conferenza stampa protocollare, ieri, è stata una chiacchierata tra amici. «La promozione? Un incarico ministeriale e territoriale - dice- che considero il risultato non solo mio ma di tutti. Una promozione del gruppo e della squadra della provincia di Ragusa, che mi esalta tanto perché gratifica tutti». Un fulmine a ciel sereno, o un raggio di sole inaspettato? Come va considerata questa promozione? Se l'aspettava il dott. Trombadore di dover lasciare Ragusa dopo soli 18 mesi? Di solito la permanenza presso una sede per questori e prefetti non è inferiore né superiore a 3 anni. Il prefetto Giuseppe Ranieri è arrivato il 3 giugno del 2021 in pieno covid ed è ancora qui. «Raggiungere il massimo è gratificante -risponde il questore- chiunque di noi spera in cuor suo di ottenere un risultato del genere, il massimo nella qualifica generale di Pubblica sicurezza. Tra l'altro ottenuto nella mia provincia di origine. No, due anni fa non mi aspettavo questo risultato, che ritengo il massimo».

È quasi un obbligo chiedergli cosa si porta di meglio da questa provincia dopo 18 mesi. «Le scuole- risponde- L'attività istituzionale svolta nelle scuole come attività di squadra e di gruppo con le altre forze di polizia. Fino al 19 maggio sono previsti incontri con i ragazzi per diffondere la cultura della legalità attraverso la cultura della prevenzione. Ricorderò lo stare in mezzo alla gente per capire le esigenze dei cittadini. Perché noi siamo delle antenne qualificate in mezzo ai cittadini. Mi porterò dietro il contatto con i commercianti, con i colleghi dei Carabinieri e della Guardia di finanza. Siamo stati un tutt'uno e le persone ci hanno dato atto di questo lavoro sinergico».

Come spesso avviene in questi trasferimenti improvvisi, non ci sarà alcun passaggio di consegne con il nuovo questore che dovrebbe arrivare in via Lizzio lunedì. Il nome si conosce già, si tratta di Mario Giambra, siciliano di San Cataldo ma proveniente dalla "calda" sede di Crotone. Come dire che "ndrangheta e stidda" in fatto di criminalità organizzata, per un questore pari sono.

15 Dicembre LA SICILIA

AEROPORTO

Porte girevoli al Pio La Torre, EasyJet ha mollato «Spiegateci come e perché accade tutto questo»

MICHELE FARINACCIO

COMISO. EasyJet lascia l'aeroporto di Comiso, non saranno più proposti i voli da Malpensa e Napoli. La conferma ufficiale da parte della stessa compagnia che ha annunciato il nuovo piano voli dove non rientra più il Pio La Torre. Continuano dunque le porte girevoli all'aeroporto di Comiso, tra compagnie che entrano, escono o che ci ripensano.



Intanto nuovo intervento del comitato di difesa e sviluppo dell'aeroporto degli iblei: «Gli entusiasmi del sindaco di Comiso - Maria Rita Schembari, azionista e socio della Sac e del deputato regionale Giorgio Assenza frenano bruscamente. Tutti noi attendiamo ed ancora una volta chiediamo fermamente che sia fatta chiarezza sui reali motivi dell'abbandono di Ryanair, e soprattutto dopo quanto accaduto negli ultimi giorni con la compagnia Aeroitalia, vediamo per l'ennesima volta miseramente smentite le rassicurazioni dei due rappresentanti. Ciò avviene e ce ne rendiamo sempre più conto quando la politica si allontana dall'elettorato e dalla realtà. Inutile da parte nostra continuare a segnalare gli ormai quotidiani disservizi che la compagnia aerea tanto decantata e lodata continua a regalare allo scalo Ibleo che riteniamo ai limiti del comico».

«"L'imprenditoria di eccellenza", così come piace definirla all'onorevole Assenza, dopo i cospicui investimenti per offrire una esperienza di accoglienza unica fatta di calore umano di conoscenza del patrimonio culturale ed enogastronomico non può continuare a sopportare il trattamento riservatole - ancora il comitato - senza che nessuno si ritenga responsabile di questo disastro annunciato, ingiustamente rivolto a cittadini e turisti che portano benefici e ricchezza».

«Altro che tratta Comiso-Palermo, tratta quest'ultima che potrebbe giovare solamente a qualche solito noto, qui c'è da interrogarsi sul come sia possibile continuare ad affidarsi unicamente su una singola compagnia aerea che non riesce ad assolvere agli impegni presi. Non riscontrando, nostro malgrado, nessun interesse nel nostro continuo tentativo di interloquire con i predetti soggetti, che continuano ad ignorare le nostre istanze, chiediamo alle superiori autorità competenti, società di gestione Sac, presidente della Regione e al prefetto di Ragusa di intervenire nel più breve tempo possibile per avviare un risolutivo processo di recupero dell'aeroporto».

Arriva il «Giardino di San Francesco» nel chiostro annesso alla chiesa

Il prezioso dono dell'Inner Wheel club Vittoria-Comiso allo storico edificio di culto sito nel centro casmeneo

ANTONELLO LAURETTA

COMISO. Inaugurato *(nella foto)* il "Giardino di San Francesco", dono dell'Inner Wheel Club Vittoria-Comiso presieduto da Anna Lauretta, presenti tra gli altri la governatrice del 211° Distretto Italia Lella Pavone Pavarino e il sindaco Maria Rita Schembari le quali nell'intervento di saluto si sono complimentate per il risultato finale ottenuto.

«Abbiamo pensato di abbellire con piante e fiori le quattro grandi aiuole del chiostro annesso alla chiesa di San Francesco all'Immacolata dopo il recente completamento dei lavori di cui esso è stato oggetto - ha spiegato la presidente Lauretta -. E' un luogo storico, sia il chiostro sia la chiesa, a cui tutti i comisani sono molto legati. Ci è parso cosa opportuna e gradita offrire come club il suo arredo con piante e fiori, come segno tangibile della presenza tangibile dell'Inner Wheel del Club Comiso-Vittoria nel nostro territorio. A questo scopo l'amico e agronomo Michele Assenza ha ideato un progetto di massima che è stato sottoposto alla comunità francescana e alla Sovrintendenza ai Beni culturali e architettonici di Ragusa che hanno espresso il loro parere. Un grazie anche all'architetto Luigi Aggius Vella per la sua collaborazione».



«L'idea di fondo, visto gli spazi relativamente limitati che non hanno consentito di realizzare un giardino-orto secondo la tradizione francescana e nemmeno un giardino all'italiana - ha dichiarato lo stesso Assenza -, è stata quello di esprimere gli ideali francescani attraverso i significati simbolici dei fiori e delle piante. Così, al centro di ogni aiuola piantato un albero di ulivo che già rimanda all'olio di S. Francesco e alle lampade votive, ma è altresì simbolo di semplicità e di pace. All'interno delle aiuole, delimitate da siepi di lavanda, collocati cespugli di gelsomini e di sterlizie: le prime bianche e celesti rimandano ai colori iconografici dell'Immacolata, gli ultimi aggiungono un tocco di vivacità cromatica all'insieme. In questo modo il chiostro ritorna ad essere luogo di riflessione, di pace e di raccoglimento ma anche bello».

Il rettore del santuario fra' Daniel Moraru, ringraziando per il dono dell'Inner Wheel, ha rilevato come la risistemazione e l'abbellimento del chiostro lo renderà fruibile sia per eventi religiosi sia anche per eventi culturali e sociali. Il chiostro è stato datato al '400 o nel tardo Rinascimento. In realtà esso, è più probabile che sia stato realizzato a partire dalla fine del '500 e ultimato verso la metà del '600, ciò spiegherebbe il perché lo si cita in documenti del 1591 mentre in altri del 1650 appare ancora in costruzione.

Olympia Comiso incerottata «A Siracusa sarà complicato»



COMISO. Olympia Comiso senza il play Vincenzo Provenzani oggi contro il Siracusa, per la gara valida come undicesima giornata del campionato di basket di C Unica Sicilia-Calabria. Il forte play biancazzurro ha riportato una distorsione alla caviglia, peraltro già sofferente, all'inizio del vittorioso match contro il Giarre (70-62) che l'ha costretto in panca per il resto della gara. Per coach Massimiliano Farruggio una brutta notizia considerando che già il pivot Lucio Salafia è sofferente alla schiena e Sam Turner e Nicolas D'Arrigo sono reduci da acciacchi muscolari vari.

«Anche questa settimana abbiamo continuato ad allenarci a ranghi ridotti - ha quasi sospirato Farruggio -, purtroppo dobbiamo accettare la realtà e fare di necessità virtù. Per altri aspetti, i ragazzi s'impegnano moltissimo e danno davvero tutto per vincere. Così è andata contro Giarre, buonissima squadra che ricordo ha vinto contro l'Alfa Catania, la cui classifica è bugiarda. A Siracusa, ci attende un'altra difficile partita, non dobbiamo certo farci influenzare dalla classifica, e dovremo tirare fuori ancora una volta il meglio di noi per vincere e restare al comando».

A. L.

Stampa Online

https://www.quotidianodiragusa.it/2024/12/15/cronaca/comiso-morto-gabriele-gianni-aveva-26-anni/

https://www.ragusaoggi.it/comiso-in-lutto-per-la-scomparsa-del-giovane-gabriele-gianni/

https://corrierediragusa.it/2024/12/15/e-morto-un-giovane-di-26-anni-a-comiso-a-causa-di-una-malattia-la-citta-e-in-lutto/

https://www.ragusanews.com/cronaca-comiso-muore-gabriele-gianni-aveva-26-anni-203871/

https://www.giornaleibleo.it/2024/12/15/comiso-muore-il-26enne-gabriele-gianni-citta-in-lutto/

https://www.lasicilia.it/ragusa/comiso-muore-un-26enne-citta-in-lutto-2352809/

Decontribuzione Sud, c'è la proroga Sgravi del 25% per i contratti stabili

La manovra. Misura inserita nel maxi-emendamento. Il plauso del governatore Schifani

CHIARA DE FELICE

ROMA. La manovra cambia ancora con gli emendamenti dei relatori e del governo che accolgono parte dei rilievi arrivati negli ultimi mesi e riscrivono completamente alcune norme e "corregono" altre. Due, in particolare, gli interventi attesi dal Sud, misure ritenute chiave per non interrompere il ciclo di sviluppo appena avviato: per spingere il lavoro c'è la mini-decontribuzione per il Sud, con sgravi fino al 25% per i contrattualizzati a tempo indeterminato. Immediato il plauso del presidente della Regione, Renato Schifani: «La proposta di proroga per la mini-decontribuzione per il Sud rappresenta un passo importante in questa direzione. Grazie agli sgravi del 25%, rivolti alle micro, piccole e medie imprese di diverse regioni meridionali, inclusa la Sicilia, si crea un incentivo reale per la stabilizzazione e l'incremento dell'occupazione a tempo indeterminato». «Questi interventi - prosegue Schifani - testimoniano l'impegno del governo nel sostenere la ripresa economica e sociale del Sud, contribuendo a consolidare risultati già visibili in Sicilia in termini di crescita occupazionale». «La proroga della mini-decontribuzione per il Sud, inserita nel maxi emendamento alla manovra finanziaria, rappresenta un risultato concreto per la crescita economica e occupazionale delle regioni meridionali, con particolare beneficio per la Sicilia: non assistenzialismo, ma incentivi che premiano chi investe, chi assume, chi guarda al futuro», gli fa eco Francesco Ciancitto, parlamentare etneo di FdI.

Inoltre, come anticipato, per favorire le imprese viene aumentato, da 1,6 a 2,2 miliardi, il credito d'imposta per investimenti nella Zes del Mezzogiorno.

Le altre novità. Sulla web tax avcolti i dubbi delle piccole imprese, che non ci stavano a pagare una tassa che, come sostenevano, le avrebbe penalizzate molto rispetto alle aziende non digitali o più grandi. Con la modifica del governo si applicherà solo alle grandi realtà, con ricavi sopra i 750 milioni di euro. Cambia definizione anche la tassa sulle plusvalenze realizzate dalla vendita di criptovalute, che scende al 26% nel 2025 (nella manovra era al 42%), e poi salirà al 33% dal 2026. Sparisce però la soglia di 2.000 euro, ovvero si applicherà a tutte le transazioni, anche piccole.

Sempre in tema di tasse, cala l'Ires per alcune imprese, come annunciato nelle ultime settimane. Il governo ha proposto di abbattere l'aliquota di 4 punti percentuali per chi accantona in una riserva almeno l'80% degli utili e ne reinveste il 30% per acquistare beni strumentali nuovi, destinati a strutture produttive in Italia. Gli investimenti non dovranno essere inferiori a 20.000 euro, e bisogna rispettare anche dei paletti occupazionali, tra cui l'assunzione a tempo indeterminato dell'1% di lavoratori in più.

Novità anche sul fronte famiglie, soprattutto le più svantaggiate: un "Fondo dote famiglia" da 30 milioni di euro rimborserà le spese per lo sport o le attività extrascolastiche per i figli tra i 6 e 14 anni dei nuclei con Isee sotto i 15mila euro. Un bonus da 100 euro, doppio per chi ha chi ha redditi sotto i 20mila euro, aiuterà invece nell'acquisto di elettrodomestici.

Tra le misure pensate per fare cassa, c'è il nuovo contributo richiesto alle banche attraverso la riduzione ulteriore (dal 65% al 54%) della quota di deduzione delle svalutazioni e perdite su crediti. C'è poi l'aumento delle tasse su giochi e scommesse: 25,5% sui giochi di carte o bingo a distanza, 20,5% per le scommesse sportive dal vivo, 24,5% online. E l'aumento delle tasse d'imbarco che salgono di 50 centesimi per i voli extra Ue.

Cambia infine anche una norma che aveva da subito sollevato un'ondata di critiche e dubbi: quella sui controllori del Mef nelle società che ricevono contributi statali. La modifica in arrivo esclude la presenza di rappresentanti del ministero dell'Economia nel collegio dei revisori dei conti, ma vara una stretta sui controlli per quelle che percepiscono contributi statali oltre il 50% del fatturato, con l'obbligo di certificare la Mef il bilancio.

SOSPETTI SUL CASO RUFFINI

Appendino: Pd ha tradito. Schlein: unità I 5Stelle: non siamo cespuglio dei Dem

GIAMPAOLO GRASSI

ROMA. Ha voglia la segretaria del Pd Elly Schlein a dire «non perdiamo tempo nelle polemiche con gli altri, neanche quando ci chiamano direttamente in causa». Perché prima di arrivare all'assemblea del partito, tutti hanno letto l'intervista a La Stampa di Chiara Appendino. La deputata M5s ha detto che il Pd «ha tradito i valori progressisti», usando tra l'altro argomenti cari a Giuseppe Conte, come i voti dei dem alla commissione Ue e alla legge Salva-Milano. E quindi, dall'evento Pd arrivano le risposte di Schlein: «Non possiamo passare quest'anno a fare ognuno gli affari propri e rinviare alla vigilia delle prossime politiche un lavoro di costruzione di un'alternativa che dobbiamo alla nostra gente».

Il dialogo, anzi lo scontro, è a distanza. Con Appendino che attacca di nuovo Schlein: «Oltre a invocare unità e a dirsi testardamente unitari, bisogna essere testardamente coerenti». E con Conte che, dalla festa di Fdi, Atreju, sottolinea: «Non saremo mai il cespuglio o lo junior partner di nessuno. Non siamo per fare alleanze strutturali con il Pd perché snaturerebbe le nostre battaglie». Il capogruppo Pd al Senato, Francesco Boccia, allarga le braccia: «E' molto difficile costruire una convivenza tra identità diverse, ma noi restiamo testardamente unitari, l'avversario è la destra».

C'è un altro argomento: il federatore del centro. E, soprattutto, l'ipotesi che possa esserlo l'ormai ex direttore dell'Agenzia delle Entrate Ernesto Maria Ruffini. «Sicuramente c'è un interesse della democrazia italiana che nasca una forza che va in questa direzione», dice il deputato Pd Andrea Orlando, anche per «mettere in evidenza quanto Forza Italia sia molto a destra». Boccia allarga di nuovo le braccia: Serve un federatore? «Serve vincere le elezioni, serve essere credibili. E si è credibili quando la società ti riconosce un ruolo». Da Atreju, Conte non perde l'occasione: «La sensazione è quella di una operazione nata a tavolino dal Pd, che pensa a costruirsi dei corollari, è brutto dire cespuglietti».

Intanto, dall'assemblea Pd, Schlein continua a lanciare appelli. «I risultati delle ultime regionali ci caricano di grande responsabilità. C'è una tendenza, l'inizio di un nuovo ciclo». L'avversario è la destra. «Ad Atreju va in scena il favoloso mondo di AMeloni», attacca (riattaccata in serata da FdI che le rinfaccia come il suo «mondo patinato sia crollato»). E poi giù sulla manovra: «Mentre con una mano aumentano gli stipendi ai ministri, con l'altra bloccano il salario minimo». Il Pd è il primo partito delle opposizioni. Spetta a Schlein il ruolo di unire le forze alternative alla destra che confida «ostinatamente» che le posizioni dei 5 stelle si possano smussare. Magari non all'ultimo minuto prima delle elezioni. La leader dem conia anche il nome della possibile coalizione, «alleanza progressista». Poi rivendica la continuità con l'Ulivo di Prodi. L'obiettivo è scontato: «Siamo un grande partito popolare, mettiamoci al lavoro per costruire con la società un'alternativa a questo governo, ci siamo. Torneremo al governo del Paese».

16 Dicembre Stampa Online

https://www.ragusaoggi.it/una-nuova-statua-dellimmacolata-a-comiso-sostituita-la-statua-di-micieli-vecchia-e-pericolante/

LA SICILIA

BASKET SERIE C

SIRACUSA BASKET-COMISO 88-85

Siracusa Basket: Carbone, La Iacona, Bonaiuto 1, Carpinteri 10, Catania 3, Alescio 22, Montanari 19, Zerilli 5, Gresta, Gojkovic 5, Gabbani, Amenta 23. **All.** Bonaiuto.
Comiso: Turner 11, D'Arrigo 11, Iurato 17, Salafia 10, Sindoni 16, Licata, Provenzani, Scevola, Ballarò 10, Stanzione 10. **All.**Farruggio
Parziali: 36-18, 14-13, 17-26, 21-28

SIRACUSA. Colpaccio del Siracusa Basket che batte in casa la capolista Comiso 88-85 al termine di una partita bella e avvincente, con i padroni di casa che hanno avuto un buon approccio alla gara, costruendo il successo nei primi due quarti. Nel terzo e quarto tempino meglio Comiso, ma gli aretusei sono riusciti a difendere il vantaggio accumulato e a condurre in porto una preziosa affermazione interna firmando l'impresa della giornata.

MAURILIO ABELA

Multifidi Comiso	18
SB Basket School Gela	18
Pol. Alfa Catania	18
Dierre Reggio Calabria	18
Cus Catania	12
Nova Capo d'Orlando	12
Svincolati Academy	12
SS Basket Giarre	10
Peppino Cocuzza	8
Cus Palermo	8
Siracusa Basket	6
Nuova Pall. Marsala	6
Sport Club Gravina	4
Invicta 93cento	4

VOLLEY SERIE C

US ARDENS ASD	ORIGINAL KONDOR	2 - 3	25-18 16-25 25-18 19-25 7-15

ALBERT NUOVA CITTA' DI GELA	20
A.S.D AIRCOMM ADRANO VOLLEY	18
NATARE PLUS SRL MODICA	17
SMILE LOMBARDO SHOP - ORIGINAL KONDOR	15
US ARDENS ASD	12
CATANIA VOLLEY	10
BRICOCITY GALPE VOLLEY	10
LUPO MOBILI AGIRA	8
PLANET STRANO LIGHT	5
ASD.RO.VA.VOLLEY	5
U. S. CO. GRAVINA - A. S. D.	0

Manovra, le opposizioni in trincea «Troppe modifiche, è invotabile»

Lettera di Pd, 5S, Avs e Iv al presidente della Camera. Spuntano agevolazioni a startup e paritarie

CHIARA DE FELICE

ROMA. Le opposizioni non mollano sulla manovra e tornano all'attacco della maggioranza, stavolta con una lettera al presidente della Camera Lorenzo Fontana, a cui viene chiesto di stoppare le modifiche presentate in commissione Bilancio. Troppe e troppo variegate, praticamente una manovra-bis impossibile da valutare nel breve tempo concesso, visto che la tabella di marcia prevede di chiudere l'esame in commissione domani mattina per poi mandare il testo in Aula mercoledì per licenziarlo, ricorrendo alla fiducia, venerdì. Ma il presidente Fontana non lascia spiragli: le modifiche è vero sono molte, ammette, ma non è la prima volta che succede e le opposizioni hanno a disposizione tutti i mezzi per intervenire e difendere le loro prerogative costituzionali. Ci sono i subemendamenti che possono presentare, e le relazioni dettagliate dei relatori per ovviare alla mancanza di quelle tecniche.

Nella lettera a Fontana i capigruppo di Pd, M5s, Iv e Avs - assente la firma di Azione - lamentano «la struttura estremamente eterogenea» dell'emendamento presentato dai relatori venerdì sera. Si va «dalla fiscalità diretta e indiretta alle politiche sanitarie, dagli interventi per il Mezzogiorno al rifinanziamento di fondi per missioni internazionali, sino a modifiche in materia di giustizia tributaria e incentivi all'occupazione». Testi, peraltro, privi delle relazioni tecniche, e quindi complicati da valutare. Fontana ricorda prima di tutto di essere già intervenuto qualche giorno fa per stoppare un maxiemendamento, che poi è stato spacchettato in tre, da relatori e governo, proprio per rendere la presentazione più omogenea. Ma la manovra, sottolinea, è «fisiologicamente eterogenea e comprensiva di interventi su vaste e svariate materie», quindi non c'è necessità di intervenire oltre. Le opposizioni, però, possono subemendare le modifiche proposte, oppure chiedere di usare lo strumento della votazione per parti separate.

Gli emendamenti depositati, in effetti, modificano ancora la manovra sotto numerosi aspetti. Ad esempio, sale da 800 a 1.000 euro il tetto delle detrazioni per le spese sostenute per frequentare le scuole paritarie. Era una delle richieste di Noi Moderati, che il Movimento 5 Stelle considera «un privilegio destinato a chi già può permettersi di pagare le rette per l'istruzione privata». Entrano nel testo della legge di bilancio anche due richieste della Lega. La prima è l'esclusione delle somme investite in start up e Pmi innovative dal tetto delle detrazioni. E c'è la conferma che resteranno escluse anche le spese sanitarie, gli interessi dei mutui e i premi assicurativi. La seconda richiesta era l'ampliamento della platea della flat tax per i lavoratori dipendenti: si amplierà da 30mila a 35mila euro il tetto di reddito da lavoro dipendente sotto al quale si può accedere all'agevolazione per la parte di lavoro autonomo. Nonostante le critiche, non dovrebbe invece più cambiare la norma che equipara gli stipendi dei ministri non eletti a quelli dei colleghi parlamentari.

Per le Regioni arrivano nuove risorse da ripartire. Per potenziare i servizi sociali ci sarà un fondo straordinario di 45 milioni per il 2025. E per i Comuni in difficoltà finanziaria vengono stanziati 5 milioni aggiuntivi sempre destinati ai servizi sociali. Inoltre, per consentire agli enti locali di incrementare le iniziative per la promozione della legalità nei loro territori, nonché di rinforzare le misure in favore degli amministratori locali che hanno subito episodi di intimidazione, il Fondo per la legalità e per la tutela degli amministratori locali vittime di atti intimidatori è incrementato di 5 milioni di euro sia per il 2025 che per il 2026. Per la sanità in crisi della Regione Molise, poi, arrivano 45 milioni di euro. Infine, viene inserita anche una norma per contrastare i cosiddetti "furbetti della Naspi": le istituzioni hanno registrato numerosi casi di dimissioni volontarie, nuove assunzioni e poi licenziamenti, molto spesso di breve durata o intermittenti, per ottenere la Naspi o evitare alle aziende di pagare il ticket di licenziamento. Ora vengono introdotti dei tempi minimi di lavoro nel nuovo impiego dopo le dimissioni volontarie.

NUOVO APPELLO DI DRAGHI ALL'EUROPA

«No al declino, adesso si lotti per conservare i propri valori»

L'ex premier suggerisce alcune idee e torna a sottolineare alcuni dei punti del suo rapporto sulla competitività

ROMA. Nuovo appello di Mario Draghi all'Europa affinché «lotti per conservare i propri valori» e non si adagi su una fase apparentemente confortevole di «declino» ma vari invece quelle riforme, in primis «del mercato unico europeo e dei capitali» che possano sbloccare, assieme al periodo di aggiustamento del patto di stabilità, gli investimenti su transizione, difesa e digitale. Solo successivamente si potrà andare avanti con il debito comune. Parlando a Parigi al Simposio Annuale del Centre for Economic Policy Research, l'ex premier e presidente dela Bce suggerisce alcune idee e torna a sottolineare alcuni dei punti del suo rapporto sulla competitività. Proposte che la nuova Commissione Von der Leyen ha promesso attuare nel suo mandato, perlomeno nei suoi pilastri principali.

E ora Draghi ricorda che il modello export-salari bassi non è più sostenibile e esorta a togliere l'Unione dalle secche per evitare che, fra ritardi e demografia negativa, si ritrovi fra 25 anni con lo stesso Pil di ora ma con spese gonfiate. Dalla presentazione del rapporto peraltro lo scenario mondiale è cambiato con la vittoria di Trump e una debolezza politica e istituzionale dei due grandi pivot, Francia e Germania. «Il rallentamento» dell'economia cinese dove le aziende locali sono inoltre più competitive «ha aumentato la dipendenza» dell'Europa «dal mercato statunitense sottolinea nel suo discorso di Parigi Draghi. «Ma la nuova amministrazione statunitense sembra poco disposta a fungere da acquirente di ultima istanza per noi. Dovremo confrontarci con una strategia deliberata degli Stati Uniti per riequilibrare la domanda globale e ridurre i surplus commerciali dei suoi principali partner». Da qui la necessità ancora più urgente che l'Unione insista sul mercato unico europeo e quello dei capitali, ancora al palo, per reperire quelle risorse necessarie, calcolate dalla Bce e la Ue in 800 miliardi di euro ad affrontare le transizioni e la difesa con la collaborazione pubblico/privata.

Riforme quindi diverse da quelle di dieci anni quando le parole d'ordine erano flessibilità del lavoro e compressione dei salari. Ora piuttosto, spiega, «occorre riqualificare le persone». «Ma sappiamo - aggiunge - che ci vorrà tempo prima che tali riforme producano risultati. Pertanto, dovremmo anche riflettere su come utilizzare in modo più efficiente le politiche macroeconomiche nel frattempo». Draghi ricorda che se «l'Ue emettesse debito comune, potrebbe creare ulteriore spazio fiscale da utilizzare per limitare i periodi di crescita al di sotto del potenziale». Non è una ques tione solo di resistenza da parte di diversi paesi all'idea. Per l'ex presidente Bce e premier «non non possiamo intraprendere questa strada a meno che i cambiamenti nella struttura dei mercati non siano già in corso, in modo da aumentare i tassi di crescita potenziale nel medio termine».